Venerdì 18 Agosto 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 195

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Cinquant'anni di agricoltura in Italia

Mentre le non liete vicende di questi anni ci ammoniscono che l'Italia non è ancora una grande nazione industriale, la statistica agraria potrebbe toglierci una illusione molto meno accarezzata: che l'Italia sia una grande nazione agricola. L'antica lode alla *magna parens frugum* non l'abbiamo sentita più così frequente in queste feste cinquantenarie, tutte dominate dall'idea più appariscente delle fortune industriali; se bene sia una lode che l'Italia merita sempre, se non per il rendimento, almeno per l'estensione della cultura dei grani. Solo nella Valle del Po si coltiva a frumento una superficie maggiore di quella frumentaria del Belgio e dell'Inghilterra insieme; ed è prima del mondo la produzione granaria nostra per chilometro quadrato di territorio (non di terra coltivata a grano), e seconda, dopo quella della Francia, la produzione per abitante. Sono primati lamentevoli, che dicono come la nostra agricoltura abbia ancora tutto un carattere *alimentare*, lo scopo di nutrire la popolazione italiana e spesso, più che la popolazione tutta, i soli agricoltori. Buona parte del grano prodotto è consumata dal produttore; a mezzadria e altri contratti parziali, e piccolo affitto e piccola proprietà esagerano l'estensione della coltura granaria a danno di quella foraggiera e dell'allevamento del bestiame. Manca allora l'equilibrio fra i principi nutritivi tolti e quelli restituiti al suolo, e la terra, soggetta senza compenso ad uno sfruttamento secolare, si rifiuta infine di nutrire il coltivatore. E il coltivatore s'arrampica, in cerca del pane quotidiano, al monte e lo sbosca e lo ara e lo semina; e per un raccolto che non paga nè meno il suo lavoro prepara *prossima rovina* alle terre alte e alle basse, frane e alluvioni.

Così l'agricoltura alimentare mentre coltiva la vite tra il grano nelle più grasse pianure perchè il colono beva, insinua senza costrutto il grano, tra l'olivo e la vigna e il mandorleto, sulle colline pietrose; dove pure si lavora per l'esportazione di ben più ricchi prodotti, capaci di aumentare potentemente la forza d'acquisto dell'Italia sul mercato mondiale; ma si lavora con scarso sussidio di conoscenze scientifiche, di manipolazioni e di avviamenti commerciali che accrescano valore ai frutti della terra.

×

Non è meraviglia che cinquant'anni di progresso in Italia non abbiano cancellato questi tratti fondamentali della nostra economia agraria; sono lineamenti insiti nella natura del suolo e del popolo e impressi da secoli. E' meraviglia invece che spesso il progresso agrario sia stato voluto contro la natura stessa dell'economia agraria italiana, nascosta talora ai tecnici dalla stessa sua varietà regionale, spesso agli uomini politici dalla *loro* ignoranza.

Il cinquantesimo anno ci reca, degno monumento più che commemorativo esortativo, il catasto agrario; il quale a tutte le nostre conoscenze sulla coltura della terra in Italia dà un peso preciso, ed è la sola base di una statistica e d'una politica agraria degna di questo nome. Il prof. Ghino Valenti, a cui si deve questo lavoro che onora il nostro paese, lo fa precedere da un quadro dell'«Italia agricola dal 1861 al 1911» (1), dove la scienza economica vivifica la compiuta notizia delle condizioni di fatto, e trent'anni di studio dell'economia agraria italiana sono coronati dalla soddisfazione di veder verificato nella realtà, contro l'opinione volgare il giudizio dello studioso su alcuni grandi problemi.

Questo piccolo libro dovrebbe andare per le mani e per le menti di tutte le persone colte, a cacciarne le reminiscenze letterarie e gli imparaticci politici; a mostrare che non molto s'è progredito (almeno come media) ma che molto si potrà progredire se privati e governo avranno un chiaro concetto delle difficoltà da superare. In Italia l'agricoltura non è, come la descrivono i georgici, una cosa facile e dilettevole, degna di occupare gli ozii cittadini; e non lo è mai stata. La fertilità di alcune plaghe non è un dono della natura, ma una conquista di secoli di lavoro, che hanno seppellito nelle paludi e nelle brughiere miliardi: e il «giardino d'Europa» non è se non la terra ristretta sulla quale una popolazione troppo densa ha esteso fino all'incredibile lo sfruttamento di ogni lembo, moltiplicato il soprasuolo, disseminate le case. Il catasto agrario dimostra che dopo la Francia, l'Ungheria e l'Austria, e a brevissima distanza da loro, l'Italia ha la massima proporzione di superficie produttiva rispetto alla superficie geografica, e che è solo seconda alla Danimarca nella proporzione della superficie seminativa. E pure è un paese di montagne, molto spesso con i caratteri dell'alta montagna! L'esistenza delle terre incolte, così care alla retorica politica, «di vaste plaghe di terreni inutilizzati, capaci di dare ricchi raccolti, sol che ad essi si applicasse lavoro, e si vincesse l'inettitudine dei *proprietari*, non è che *il frutto di una illusione!*». Il latifondo resiste vittoriosamente alle chiacchere dei riformatori e alle leggi, perchè nè queste nè quelle ne cambiano le condizioni fondamentali. La colonizzazione del *mezzogiorno* da parte di agricoltori e di contadini settentrionali non riesce. Così che da tante illusioni il Valenti può a buon diritto richiamarci, sulle norme di Stefano Jacini, alla realtà ed infinita varietà della terra italiana, che ad essere migliorata richiede per ogni sua parte studi ed esperimenti particolari. Dal clima, proprio dell'Europa centrale, della Valle Padova, a quello mediterraneo sotto l'appennino, *da una* vegetazione nordica e una cultura umida alla siccità e alle piante subtropicali c'è un abisso, che nessuno schema generale riuscirà a colmare.

×

Invero carattere generale è il predominio assoluto della coltura dei cereali, *oggi* come cinquant'anni fa, e la deficenza del bestiame; siamo ben lontani da un capo per ettaro di bovini, e da tante pecore quanti uomini secondo suonano antichi e nuovi dettati dell'arte. Ma questa cerealicoltura troppo estesa, sempre dovuta alla densità della popolazione, ha effetti ben diversi; nella Valle del Po e nell'Emilia, dove la convenienza della cultura foraggiera è ormai compresa anche dai contadini sebbene forse troppo costoso e faticante riesca l'allevamento del bestiame spezzettato nelle aziende coloniche, una maggiore estensione dei prati è questione interna dell'impresa agraria; mentre nel Mezzogiorno dove alle culture erbacee manca l'umidità necessaria, solo le montagne *possono* dare nutrimento al bestiame, quando siano, più che rimboschite, rinsaldate.

E il Valenti a ragione respinge la mania forestale degli amatori del bello notando che in un paese popolato come il nostro il bosco è *un male necessario* e deve esser contenuto; come a ragione difende dalla mania del poderetto frumentario la podgoritzia di latifondi, che sotto l'impulso di forte domanda dei suoi prodotti florisce e migliora intorno a se l'agro Romano e la Sardegna.

Ma per la zona Mediterranea più adatta alla cultura delle piante legnose anche la questione del bestiame potrebbe passare in seconda linea se, come sostiene il Cuboni, la siccità che impedisce il pascolo estivo vietasse a dirittura l'allevamento copioso di bestiame, quindi lavorazione e concimazione sufficiente delle terre; al che il Valenti oppone i benefici del pascolo invernale. E alla ovvia opinione, che tutto il Mezzogiorno possa trasformarsi in un grande orto e in un grande frutteto, il Valenti oppone dapprima le difficoltà dello smercio; con un milione in più di ettari dati all'orticoltura e alla frutticoltura noi inonderemmo l'Europa senza esito certo dei prodotti: e poi le esigenze del consumo interno, sempre essenzialmente costituito di *pane* e di carne. Nel quale conviene comprendere anche *il consumo degli stessi* frutticoltori. Si riaddensi la popolazione ora emigrata nelle più felici zone del Mezzogiorno; potranno solo queste culture speciali nutrirla, senza che debba ancora ricorrere a quella dei cereali? Se coltivare grano le sarà di nuovo indispensabile, e lo coltiverà senza bestiame, nuova sterilità delle terre e nuova emigrazione non tarderanno. Ma a rendere proficue le sole culture legnose occorre sia loro assicurato lo smercio e non tanto dei prodotti grezzi quanto di prodotti fini; di vini lavorati, di frutta adorne e conservate da industrie accessorie all'agricoltura; occorre dunque una politica fiscale e tecnica che le permetta e la *incoraggi*.

×

E occorre anche che il cereale a buon mercato sia posto a disposizione di chi produce, manipola e commercia questi prodotti meridionali. Potrà darlo la produzione interna? Il Valenti crede che sì, il giorno in cui invece di coltivare grano su 4 milioni e 7000 ettari e ritrarne 50 milioni di quintali di granella noi lo coltivassimo su tre milioni e mezzo di ettari e ne ricavassimo 70 milioni di quintali, allevando intanto un terzo di più del bestiame che alleviamo ora; il giorno insomma in cui la coltivazione dei cereali fosse ristretta alle terre adatte a quelle che non hanno bisogno di dazio per produrle, e che potrebbero magari esportarlo. A questo giorno, dice il Valenti, ci saremmo avvicinati, se lo Stato avesse dedicato all'agricoltura una parte dei proventi del dazio; e se, nel momento in cui lo istituiva, avesse deliberato la sua riduzione dopo un certo numero di anni, e la sua abolizione definitiva dopo un altro certo periodo. Invece *l'essersi imposto col dazio* al consumatore un peso tre volte superiore al provento che dal dazio ritrae la finanza, e le reali necessità di questa impedirono che nuovi aiuti fossero dati all'agricoltura, già dalla protezione granaria compensata di buona parte dei pesi fiscali. Insomma si seguì una politica empirica, che il Valenti a buon diritto lamenta. Il corso delle cose fu fatale; posto il principio della protezione granaria, continuamente rafforzato dal bisogno che ne avranno sempre peggiori produttori, e posto il fatto della domanda fiscale, che domina tutta la storia contemporanea italiana, una diversa politica non era possibile. Ora *è tardi per cambiarla*; e *sembra difficile* che i produttori meridionali, divenendo economicamente e politicamente potenti, vogliano attendere il grano a buon mercato dall'agricoltura nazionale.

Il Mezzogiorno ha in sè una forza che nel Settentrione è *invece*, secondo il Valenti, una debolezza: il movimento operaio, *che laggiù* è ad un tempo emigrazione e colonizzazione, e forma il capitale per l'agricoltura nuova. Il progresso agricolo in Italia della mancanza di capitale ha ha molto sofferto.

La vendita dei beni ecclesiastici e la divisione ereditaria dei patrimoni susseguita alla nuova legislazione esaurirono il risparmio incline ad impiegarsi sulla terra, e depressero grandemente il valore di questa, in specie di fronte al buon impiego che offrivano i prestiti pubblici. I fondi acquistati a buon mercato non furono migliorati; le grandi trasformazioni agrarie, come quelle delle Puglie, furono tutte compiute dal solo lavoro umano. Ma il lavoro è *oggi* molto aumentato *di* prezzo, e anche la discesa del saggio di frutto dei capitali si è arrestata; donde minore convenienza della bonifica agraria, e *domanda* che lo Stato largamente vi contribuisca, come già alla bonifica idraulica.

Nel mezzogiorno, dove è tuttora possibile una sistemazione agraria compiuta in gran parte dalle sole braccia del lavoratore; al quale i risparmi dell'emigrazione forniscono il poco capitale monetario indispensabile; duramente acquistato ma appunto perciò benefico. «Osiamo dire che la onerosità della conquista del capitale e della per parte del lavoratore è una dura, ma benefica necessità, e, se non sussistesse per ragione naturale, converrebbe inventarla.

×

La storia moderna è piena degli insuccessi, dei disastri provocati dalle concessioni gratuite di terre e di miniere, dalle sovvenzioni *gratuite* di capitali a fondo perduto o a credito e da ogni sorta di esenzioni e di favori. L'istrumento gratuito di produzione può essere adoperato dagli inesperti, dagli infingardi, dai disonesti: quello che è dovuto ad un precedente sforzo compiuto, o vien pagato con lavoro, può andar solo nelle mani degli abili, dei solerti e dei probi. L'onerosità del capitale rappresenta insieme una forza educatrice, uno stimolo, una sanzione, a cui non si può rinunziare, senza perturbare il processo economico e togliere alla produzione il più valido coefficiente di progresso». Sante parole, che valgono non solo per i contadini ma anche per i proprietari, come mostra il giudizio del Valenti sul credito fondiario.

Al movimento dei contadini del Mezzogiorno si contrappone quello del Settentrione, che per mezzo degli scioperi distrugge e non crea capitali e mantiene in perpetua agitazione sulla terra la mano d'opera esuberante. Per questo il Valenti ha parole severe, riferendosi evidentemente alle plaghe emiliane. Invero queste lotte che tanto costano sembra non possano esser sopite che da una pace altrettanto costosa; la pace della mezzadria Il Valenti osserva come il sistemare i terreni nudi di Ravenna per colonizzarli richiede ora circa 2000 lire l'ettaro (quando se ne formino poderi piuttosto larghi); e si domanda se una *simile* trasformazione convenga sia alla società, sia al coltivatore, e se *uno* studio tecnico non suggerisca una forma di coltivazione migliore della mezzadria. A questa più propendono per ragioni politiche gli agricoltori; ma non conserverebbe tuttavia sul suolo una popolazione troppo densa, con l'inevitabile predominio, per conseguenza, della coltura dei cereali? E se tanto deve fare, e con tanto rischio di errore, lo Stato per le provincie agrarie più progredite, che cosa non non dovrebbe fare per il Mezzogiorno, che pure ha cominciato da sè la propria colonizzazione?

Alberto Caroncini.

(1) In «Cinquanta anni di storia italiana» sotto gli auspici del Governo e della R. Accademia dei Lincei (p. 147).

CRONACA DEL FRIULI

Da Cividale

Ben venga la pioggia

In quest'anno eccezionalmente torrido quando la pioggia cade a dissetare le campagne riarse a bagnare la polvere delle strade ed a rinfrescare l'aria le popolazioni sembrano in festa, salutano la visitatrice come la cosa più grata che possa venire dal cielo.

Ieri verso le 17 in questi dintorni cadde della pioggia in abbondanza e tanta che tolse completamente la gran*dissima polvere e rinfrescò* l'aria in modo che ora si può respirare. Per la campagna *dovrebbe* piovere almeno qualche giorno intero.

Da Tarcento

Prossima riunione per le mostre agricole di ottobre

Ferve il lavoro di organizzazione per le mostre di *Frutticoltura, Orticoltura* e Giardinaggio e per la Esposizione-Fiera di vini, *che avranno luogo* in Tarcento dall'1 al 3 ottobre p. v. e tutto lascia *ormai sperare che* le stesse avranno uno splendido esito.

Sabato *prossimo* alle ore 9 avrà luogo una riunione generale del Comitato ordinatore la per nomina del Comitato esecutivo e per uno scambio di idee circa i festeggiamenti da farsi contemporaneamente alle mostre.

Da Provesano

Si spacca il cranio contro il selciato precipitando da una finestra.

Ieri *l'altro il ragazzo di tre anni*, Guglielmo Bertuzzi si trastullava su una *finestra* del primo piano quando colto improvvisamente da un capogiro *precipitò* a capofitto sul selciato fratturandosi il cranio.

Malgrado le più urgenti cure il povero piccino dopo spasimi atroci cessava di vivere.

Da Taor

Statistica scolastica

La classe III. mista, in due sezioni, tenuta quest'anno dal maestro Mansutti Luigi, ebbe il seguente risultato:

Inscritti maschi 84, fem. 44.

Abbandonarono la scuola durante l'anno maschi 4, fem. 12.

Ammessi agli esami in iscritto 107. Presentati 98. Ammessi agli esami orali 96. Presentati 93. Promossi 91 cioè: maschi 65, fem. 26.

Di queste 9, non fecero l'esame di «lavoro».

Una decina di scolari che avrebbero potuto ottenere la promozione oltre ai sopra enumerati, suggeriti dai genitori, non si presentarono all'esame e ciò per poter rifrequentare la III. come ripetenti, un altro anno non essendovi in paese classi superiori a questa.

Da Cordenons

Adunanza del Consiglio comunale

Ieri sera si è adunato il nostro Consiglio comunale sotto la presidenza del cav. Marsilio.

Erano presenti sedici consiglieri ed assisteva alla seduta discreto pubblico.

Fu approvato il regolamento di polizia stradale, si incaricò la Giunta di far pratiche per la formazione di un nuovo consorzio veterinario ed a proposito del dazio consumo venne approvato con 13 voti contro 2 contrari e un astenuto *il capitolato di* appalto del medesimo con l'aggiunta della fissazione di un *limite minimo* di appalto in lire venticinquemila.

Da Pordenone

L'arresto d'un ladro che tentava penetrare nella chiesa di Vigonovo

Ieri sera alle 9, protetto dalle tenebre tal Molinari Domenico, muratore, tentava di penetrare nella chiesa di Vigonovo scassinando la porta con un piccone.

Ma fu disturbato nella sua operazione dai sig. Nardini Antonio e Antonioldi Antonio che sentitone il rumore lo colsero in flagrante e lo consegnarono alla guardia comunale e al cursore del paese.

Oltre al piccone gli vennero sequestrati anche degli altri arnesi di ferro fra i quali una leva.

Questa notte venne condotto nella nostra caserma e alle domande del brigadiere confessò di aver avuto l'intenzione di penetrare in chiesa a scopo di furto.

La Giunta Comunale per il prezzo della carne

Ieri la giunta ha stabilito il calmiere per le carni nei seguenti dati:

Carne di manzo di primo taglio L. 1,90 — idem. di secondo taglio 1,80 — Vitello 2,40 — Vaccina 1,50.

Da Codroipo

Zingari condannati

Giorni or sono il capo dei nostri vigili urbani arrestava e denunciava una squadra turbolenta di zingari che oltraggiò i funzionari civici.

All'arresto è seguito il processo in Pretura, con la condanna degli arrestati a 15 *giorni* di detenzione per uno più L. 10 di ammenda.

Da Ciseriis

La mostra bovina di novembre

In seguito ad accordi tra la Rappre*sentanza Comunale* di Ciseriis e *il* Circolo Agricolo di Tarcento, il quale estende la sua azione anche in questo territorio, sabato 11 novembre 1911 avrà luogo in Ciseriis una Mostra bovina, la cui organizzazione — per voto del Consiglio Comunale — fu affidata al Circolo Agricolo di Tarcento.

Nel compilare il programma di questa che sarà la prima Mostra in Comune di Ciseriis, furono tenuti presenti i suggerimenti esposti nelle relazioni delle Giurie delle precedenti mostre bovine di Tarcento (settembre 1904), di Nimis (novembre 1908) e di Lusevera (novembre 1910), promosse dal Circolo Agricolo di Tarcento, seguendo *le prescrizioni ministeriali e le norme* contenute nel regolamento per le esposizioni bovine, *approvato dall'on.* Consiglio provinciale.

Agli allevatori volonterosi, il cooperare, con un largo intervento dei loro animali, alla buona riuscita di questa iniziativa, diretta a migliorare una delle industrie più importanti della zona e meritevole perciò dell'appoggio di ogni persona amica del progresso.

Il programma della mostra è il seguente:

Riparto I. *Bovini di razza alpina*. Sezione I. Categoria I. — Classe I. Torelli da a 24 mesi. Premi per l'importo di L. 200. Diplomi. — Classe II. Tori da 2 a 3 anni. Premi per l'importo di L. 150. Diplomi.

Sez. II. — Classe I. Vitelle da 6 a 18 mesi. Premi per l'importo di lire 225. Diplomi. — Classe II. Giovenche da 18 mesi a 2 anni e mezzo. Premi per l'importo di L. 225. *Diplomi.* — Classe III. Vacche sino a 8 anni. Premi *per l'importo di L. 150. Diplomi.*

Riparto II. *Bovini di altre varietà* (fuori concorso). Medaglie e diplomi.

Sono messe a disposizione della Giu*ria* L. 100 da erogarsi per gratificazioni ai bovari.

Il regolamento che disciplina la mostra è il seguente:

La Mostra bovina avrà luogo con qualsiasi tempo, in Ciseriis, presso il palazzo Municipale, sabato 11 novembre 1911 alle ore 8 1[2 ant.

Gli animali dovranno essere presentati alle ore 8 ant.

Concorreranno ai premi in denaro solo gli animali di razza alpina, appartenenti ad allevatori della valle del Torre.

Sono ammessi fuori concorso i bovini di altre varietà o provenienze; ad essi verranno assegnati medaglie e diplomi.

Le domande di *ammissione* si accettano presso il Municipio di Ciseriis o *in* Tarcento, alla sede del Circolo Agricolo.

Nell'assegnazione degli animali alle singole categorie, in mancanza del certificato di nascita, supplirà il criterio della dentizione

All'ispezione della Mostra, nei riguardi igienici e sanitari, provvederà il veterinario incaricato.

Gli animali indocili non sono ammessi alla Mostra. Ogni espositore è responsabile dell'animale o animali esposti.

Gli animali dovranno essere accompagnati da regolare certificato di origine, rilasciato dall'autorità comunale competente.

Gli animali aspiranti a premi non potranno essere ritirati se non ad esposizione finita, salvochè il Comitato ordinatore non rilasci particolare permesso.

Spetta alla Giuria la formazione della graduatoria dei soggetti presentati, nonchè l'assegnazione dei premi.

La Giuria — entro il giorno stesso della Mostra — dovrà rimettere alla presidenza del Comitato ordinatore l'elenco *completo delle classificazioni* assegnate ai singoli animali esposti, nonchè l'elenco dei premi *conferiti* in relazione al presente regolamento. Detti due elenchi dovranno riportare in calce le firme di tutti i membri presenti della *Giuria*.

La relazione sulla Mostra dovrà essere rimessa alla Presidenza del Comitato entro un mese e sarà pubblicata per cura del Comitato.

Nell'assegnazione dei premi, sarà tenuto conto anche dello stato di nutrizione e pulizia dell'animale, nonchè della buona tenuta dei piedi (unghie).

Per le femmine bovine, il maggior titolo di preferenza, in caso di pari merito, sarà rappresentato o dalla evidente gravidanza o dell'accompagnamento del lattonzolo.

Uno stesso allevatore non potrà avere più di un *premio in* denaro per gli animali esposti nella stessa classe, fatta eccezione per i produttori maschi adibiti alla monta pubblica.

Nel caso uno stesso allevatore avesse più animali meritevoli di premio nella stessa classe, riceverà il premio in denaro pel soggetto di merito superiore e diplomi indicanti il grado di premiazione, per gli altri soggetti.

Tutto il denaro assegnato, dovrà essere distribuito tra gli allevatori concorrenti, sempre che i soggetti sieno meritevoli.

Qualora in una categoria non si trovassero soggetti degni di *premio*, la somma stanziata per detta categoria, sarà devoluta a *favore* della *categoria* ove, a giudizio della Giuria, vi fossero soggetti *pregevoli*.

Per i casi non previsti dal presente *Regolamento*, si *ricorrerà* alle disposizioni contenute nel Regolamento provinciale 1907 per le esposizioni bovine.

Da Gemona

La tradizionale sagra di S. Rocco

La tradizionale sagra di S. Rocco è trascorsa giocondamente nonostante che l'autorità abbia vietato per motivi di sicurezza pubblica lo sparo di fuochi artificiali.

Gli altri festeggiamenti *soddisfecero* pienamente il pubblico venuto dai dintorni.

Il concerto svolto da un gruppo di *filarmonici delle* nostre *cessate* bande sotto la direzione del sig. Giuseppe *Della Marina riuscì ottimamente*.

La salita all'albero della cuccagna fu assai movimentata e data l'asprezza della ascesa tale giuocò durò a lungo destando viva ilarità.

Tutta la piazzetta poi era illuminata con le più rare luci.

Quest'oggi nella Chiesa furono eseguite le solenni funzioni.

Durante la giornata parte di Via XX settembre fu sempre affollata dai giuocatori della palla.

BREVE SCOSSA DI TERREMOTO

18 — Ieri verso mezzogiorno una sorpresa attendeva queste popolazioni.

Una leggera scossa di terremoto ondulatorio che durò pochi minuti secondi mise un po' di timore fra la gente.

Molti, in tutt'altre facende affaccendati, non avvertirono il leggero fenomeno.

Da Sacile

Assemblea dei soci della Società Operaia

Sabato, 19, nella sala dell'albergo Micheletto, *alle* 20.30, *si riunirà* l'assemblea dei soci di questa operaia per *la trattazione* del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale-finanziaria della gestione a 30 giugno 1911.
2. Proposte del Consiglio direttivo circa il bagno per i soci.
3. Proposta del socio Liberali Carlo per aggiungere all'art. 1 dello Statuto il seguente paragrafo:

«La società operaia è un'associazione «democratica».

4. Proposte eventuali dei soci.
5. Elezione di tutte le cariche sociali.

Audace borseggio

Ieri seduto ad una tavola facendo un sonnellino, il sig. Lorenzo Taffarelli proprietario della Messaggieria Piazza-Stazione, svegliandosi ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che un ignoto mariuolo gli aveva asportato l'orologio d'argento del valore di lire 20.

Si recò a denunciare il borseggio ai carabinieri i quali *iniziarono le indagini* del caso.

Da S. Vito al Tagliamento

Estrazione di grazie dotali

Nell'ufficio d'amministrazione del nostro ospitale, l'altra sera furono sorteggiate 17 grazie a orfane di padre, nubili o vedove, villiche, della Parocchia di S. Vito. Le fortunate furono:

Tosolini Maria di Luigi - Marangoni Lucia fu Francesco - Scodeller Augusta - Biasin Giuditta - Scodeller Anna - Gregoris Marianna - De Vit Fausta - Battiston Giannina - Rossi Marina - Friz Antonia-Caterina - Petracco Luigia - Spengolo Caterina - Velutin Caterina - Biasin Anna Durigon Anna - Centis Maria - Fiorida Angela.

Le grazie sono di L. 31.51 cadauna, meno pell'ultima cui spettano soltanto L. 23.64. L'importo sarà loro consegnato domenica 3 settembre prossimo.

Infortunio sul lavoro

Un operaio con una gamba nella calce viva

Cordenons Sante, *poco più che* trentenne, operaio allo zuccherificio, cadde per inavvertenza *con* una gamba, in un recipiente, contenente della calce in ebollizione, e ne riportò delle gravissime ustionature: fu trasportato all'ospedale.

La siccità costringe alla chiusura del zuccherificio

Questo zuccherificio pare che si trovi nella necessità di sospendere temporaneamente il lavoro per mancanza di barbabietole.

I contadini, a motivo della Società, non possono cogliere le barbabietole da fornire allo stabilimento, ed occorrebbe che una forte pioggia dissodasse il terreno così da promettere che i lavori della campagna potessero compiersi regolarmente.

Da Palmanova

Fulmine che scompiglia una casa

L'altro ieri nel pomeriggio scoppiò un improvviso temporale durante il quale un fulmine si scaricò sulla casa di certo Luigi Cogolo distruggendo il camino, perforando un muro, asportando gli stipiti a una finestra, producendo complessivamente un danno di oltre L. 500.

Il Luigi Cogolo cadde svenuto al suolo e una figlia di lui riportò alcune ustioni alla faccia.

Da Spilimbergo

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di sabato 19 corr.

L'acquedotto del Rio Gelato

Ieri ha avuto luogo la riunione della Commissione per l'acquedotto del Rio Gelato — e della quale fanno parte i signori cav. Rainis, sindaco di S. Daniele, cav. Attilio Pecile sindaco di Fagagna e signor Virgilio Mattiussi, sindaco di Coseano.

Assisteva l'ing. Enrico Cudugnello, progettista.

Dopo l'esame del progetto definitivo, è stata deliberata la formazione del Consorzio fra gli otto comuni di: San Daniele, Fagagna, Moruzzo, San Vito, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano e Meretto di Tomba, i quali presenteranno, immediatamente, la domanda al Ministero dell'interno per la approvazione del progetto d'acquedotto del Rio Gelato — e per il prestito di Lire *un milione e 370 mila lire* relativo all'esecuzione dell'opera.

I comuni consorziati non avranno che a riconfermare le deliberazioni prese in passato e mutarle un po' nel senso di assumere l'estinzione del prestito con annualità minori di quel e previste dai vecchi progetti.

Nella seduta odierna l'ing. Cudugnello, dopo aver presentato il progetto minimo, approvato dal Comitato, espose tutte le ragioni economiche a favore del Consorzio costituito, come pure a favore dei Comuni ancora non aderenti, per una soluzione più larga e veramente razionale del problema.

Si tratterebbe di realizzare una grande economia nelle tubazioni dell'acquedotto, aumentando le competenze d'acqua per ogni abitante e permettendo l'estensione dell'acquedotto stesso a *tutti i comuni* fino al Torre, compresi quelli di Buia, Tricesimo, Pagnacco, Feletto ed anche Udine, col trasporto della piccola officina di sollevamento, che ora sarebbe progettata nei pressi di San Daniele, alla base del monte di Buia, in modo di poter disporre di un carico sufficiente e distribuire l'acqua a tutti i comuni della zona, con la stessa spesa che oggi si deve incontrare per la distribuzione limitata all'attuale progetto.

D'oltre confine

Arresti ingiustificati a Zara

Parte dei cinquantaquattro italiani arrestati a Zara in occasione delle provocazioni degli «zokolisti» croati viene imputata dalla polizia di avere gridato «Evviva l'*Italia*», ciò che è infondato, poichè l'Italia non c'entrava proprio nulla nella manifestazione di protesta. Invece tale versione della polizia ha lo scopo di giustificare la violenza, ed il numero degli arrestati. Gli imputati di avere acclamato all'*Italia* furono deferiti alla Procura di Stato.

Goriziani condannati per aver cantato l'inno di Garibaldi

Il tribunale di Gorizia ha condannato a cinque giorni di arresto i giovani Arturo Colleos, Giovanni Maniano, Antonio Calot, Maria Visinten e Pietro Scavamazza, rei di avere cantato l'inno di Garibaldi.

Agli abbonati morosi

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Contrabbando

Geometrante Pietro d'anni 37 da Magnano è condannato a 71 lire di multa per aver contrabbandato 500 grammi di tabacco estero.

Oltraggia un vigile

Certo Giuseppe Pecoraro d'anni 59 domiciliato a Udine in via Viola domenica passata, ubbriaco fradicio, oltraggiò un vigile urbano, e ieri fu condannato a giorni 4 di reclusione.

Per omicidio colposo

Ai primi di settembre dell'anno scorso il tenente Soglia del 24 cavalleggeri «Vicenza» ritornato a Codroipo, dove era di staccato, dal servizio di pubblica sicurezza agli scioperi di Romagna, diede da pulire la sua rivoltella all'attendente Michele Clemente.

Questi consegnò l'arma ad un altro soldato Vicenzo Di Maio d'anni 22.

Mentre costui maneggiava l'arma per farla veder ad un compagno il colpo esplose e la palla colpì alla fronte il soldato Oliviero Salvatore che morì in seguito alla ferita.

Il tenente Soglia quale civilmente responsabile ed i due soldati comparvero ieri davanti il tribunale a rispondere d'omicidio colposo. I giudici condannarono il Clemente ed il Di Maio a 3 mesi di reclusione ed a 300 lire di multa, beneficati del perdono, e ritennero il tenente Soglia dover rispondere dei danni.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il furto di un domestico

Collovich Natale di Giuseppe d'anni 20, nel giugno 1908 avrebbe, nella sua qualità di domestico, mediante scasso di un cassetto chiuso, rubato in danno di Furlanis Antonio di Codroipo, un biglietto da L. 500.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 2 anni di reclusione; la Corte conferma. Dif. Gioppo.

Prilukoff scrivano nel Mastio di Volterra

G. Zambelli ha in questi giorni visitato il Mastio di Volterra, nel quale sono rinchiusi Naldi, Prilukoff e don Adorni e su questa sua visita ha scritto una lettera di impressioni sul «Mattino» di Napoli, dal quale togliamo la parte, che si riferisce al triste eroe del dramma russo.

«Mentre io ed un mio amico — scrive lo Zambelli — attendiamo negli uffici di direzione che ci venga concesso di percorrere il «cammino di ronda» vedo uscire dagli uffici due condannati. Li guardo, ma essi abbassano la testa, certo vergognosi di incontrarsi *con estranei*: sono i numeri 2192 e 2892 il dott. Pio Naldi e l'avvocato Prilukoff.

Essi frequentano la direzione perchè, persone colte, sono adibiti all'ufficio di «scrivanello»: aiutano cioè *gli impiegati del penitenziario nel disbrigo* dell'amministrazione.

L'avv. Prilucoff, che deve ancora scontare circa 6 anni e mezzo dei dieci anni a cui fu condannato dall'Assise di Venezia, ha in questi giorni ricevuto una visita del suo avvocato che gli comunicò la sentenza della Corte d'Appello di Lucca, che respingeva la domanda del Governo russo per la sua estradizione per essere giudicato di reati di truffa commessi in Russia. Il Prilucoff se ne mostrò seccatissimo ed ebbe una discussione vivacissima col suo avvocato: ricorrerà in Cassazione contro la decisione di Lucca.

Mi dicono che il Prilufioff è insofferente del regime carcerario del penitenziario. A Venezia, egli dice, mi trattavano bene e potevo avere quello che desideravo, qui non si può avere nulla.

Egli non vuol comprendere la *differenza fra il carcere giudiziario* di Venezia dove i detenuti sono dei giudicabili, e il penitenziario di Volterra dove si scontano le condanne. Appena arrivato quassù voleva thè e la stufa perchè faceva freddo: un litro di latte al giorno perchè era abituato a prenderlo da tanti anni, e qualche sigaretta per passare il tempo. Forse in Russia avrebbe potuto ottenere tutto, qui il medico delle carceri non gli ha concesso che *mezzo litro di* latte al giorno. Egli ha a sua disposizione parecchi denari e se ne serve per farsi venire vere valanghe di libri russi, tedeschi e francesi che legge con grande celerità.

Pio Naldi è invece l'esempio del condannato rassegnato. Non si lamenta di nulla, fa quel che deve con grande scrupolo e cerca di non perdere l'incarico di scrivanello che gli permette di distrarsi con un lavoro e di passare quindi un po' meglio le lunghe giornate della reclusione.

Naldi e Prilukoff benchè senza barba e senza baffi, coi capelli cortissimi, mi sono apparsi in ottima salute; hanno anch'essi come tutti i reclusi, un colore terreo; ma la vita sedentaria, il vitto, non permettono certo di aver colorito roseo

DOPO IL PROCESSO LODI-FERRI

ARTURO LABRIOLA

giudica il partito socialista

La *Scintilla* di Roberto Marvasi pubblica una intervista con Arturo Fabriola sul processo Lodi-Ferri.

— La verità? — ha detto Labriola — è semplice. I socialisti hanno una posizione *formidabile* nell'Emilia e i *loro* avversari più duretti sono i clericali e i moderati. Non fa dunque meraviglia senza bisogno di supporre un complotto che la stampa moderata e clericale abbia dimostrato qualche simpatia per l'avversario del Ferri.

«Invece mi è sembrato brutto l'atteggiamento dei giornali socialisti. In sostanza il dissidio fra il Ferri ed il Lodi, qualunque fosse il suo fondamento, era tutto personale. Il Ferri a un certo punto si è fatto denunziatore del Lodi. Costui era *accusato*. La stampa socialista, alla quale il Ferri è interessato come azionista e sovventore invece di aspettare lo svolgimento del giudizio rispettando i diritti di un'accusato, si accanì contro il Lodi, lo investì, lo aggravò e contribuì non poco col suo atteggiamento al singolare giudizio del tribunale di Bologna.

Il Labriola fa quindi la storia del lungo dissidio Lodi-Ferri e continua:

— Noi fummo molto turbati rilevando *la strana compattezza di tutto* un partito intorno ad un uomo, il quale in sostanza non era nè un teorico nè un propagandista nè un pubblicista e nemmeno un filantropo, e che era in lotta per una semplice questione personale.

«Il partito socialista non può più essere in Italia un partito rivoluzionario o di classe, ma un semplice partito democratico di riforma costituzionale. Tuttavia dovrebbe guardarsi dall'acquistare i peggiori difetti dei partiti *costituzionali*, come a dire la faziosità, lo spirito di persecuzione e una certa tendenza all'omertà. La smaccata difesa che l'*Avanti!* ha fatto del Ferri ricorda le abitudini di ufficiosità della stampa conservatrice. Ma dove si va *di questo passo?*

Fra otto o nove anni il partito socialista dirigerà le sorti del nostro paese, sarà monarchico, patriottico e militarista come si conviene ad ogni partito di governo. Ma se oltre a ciò dovesse anche *rappresentare l'abolizione* della difesa di ogni individuo di fronte al partito noi dovremmo rimpiangere il tempo in cui in Italia non governava la democrazia.

«A dire la verità questo *mi è parso* l'indizio *più grave* del processo Ferri-Lodi. Un partito ha diritto di essere anche iniquo quando si tratti della propria conservazione, ma quando non sono in discussione che questioni personali, non dovrebbe far sospettare che esso *sia* disposto a schiacciare un avversario anche se la ragione sia dalla sua parte»,

La liquidazione di Vattelapesca

Il Procuratore del Re Tescari cerca salvarsi

La questione Vattelapesca continua Il cav. Tescari condannato dalla Corte Suprema cerca di farsi revocare la condanna

Il «Corriere del Polesine», scrive:

«Come è noto la suprema Corte disciplinare si è pronunciata per la rimozione dal grado e dall'impiego del sig. avv. Tescari, procuratore del Re.

Il *ministro* dovrebbe prendere le sue decisioni, che, data l'alta autorità giudicante, non potrebbero essere diverse senza costituire un nuovo scandalo.

Però è ammesso il giudizio di revocazione per parte della stessa corte *disciplinare in base a nuovi elementi* di fatto.

Ed è appunto questo giudizio che invoca ora il Tescari al quale il ministro — pare — ha concesso un certo limite per presentare i suoi documenti nuovi.

E così ora il Tescari va facendosi rilasciare dei certificati compiacenti di lodevole servizio.

Se le nostre informazioni sono esatte, un certificato *molto ampio* sarebbe stato rilasciato dal municipio a firma dell'assessore signor Antonio Favero

E' notevole il fatto, che questo certificato ha subito poi delle restrizioni considerevoli!!

Se non si trattasse che di un salvataggio pietoso, noi non avremmo nulla da obiettare.

Ma se — per ipotesi — *si riuscisse, si griderebbe subito* alla vittoria politica! E allora?

In ogni modo noi staremo a vedere, trovando strano che dopo oltre un anno la losca faccenda vada ancora trascinandosi».

IN VATICANO

Il miglioramento del Papa continua

Ieri alla consueta visita del Papa si è presentato soltanto il dott. Petacci, il prof. Marchiafava, occupato da altri doveri professionali, si è fatto scusare. Così il solito bollettino — *non destinato* alla pubblicità dalle disposizioni della segreteria di Stato — è stato redatto e firmato dal solo archiatra.

Da ora in poi, salvo eventualità nuove, il bollettino sarà sospeso.

Continuano le condizioni più che *discrete della salute* del Papa: che è senza febbre e che è di ottimo umore.

Ieri ed oggi ha potuto muovere qualche passo per la camera senza essere sorretto; ma è stato per l'infermo una grossa fatica, tantochè il dottor Petacci gli ha *raccomandato* di non abusare neppure di questo limitatissimo esercizio deambulatorio.

Oltre le sorelle del Papa ha ricevuto il Cardinale Merry del Val e monsignor Bisleti per il solito sommario rapporto.

Il papabile Rampolla

La *Tribuna* ha una intervista anonima con un *ecclesiastico* più o *meno* alto a cui ha domandato chi si prevede che sarà il sucessore del Papa Sarto.

L'ecclesiastico ha risposto che il nome che è sulla bocca di tutti è *quello* di Rampolla cardinale che non è mai scomparso dalla scena perchè uomini come lui non scompaiono mai. Ha dichiarato che nessun danno han recato alla reputazione o al decoro del cardinale siciliano nè le storie della marchesa Venezia, nè le prodezze del vero *nipote* Duca del Campobello. Ha *soggiunto* che nell'aventualità di un Conclave il cardinale Marry del Val dovrà scomparire a ritirarsi probabilmente in Spagna. Infine ha escluso qualsiasi intenzione nell'*allontanamento* di Rampolla per andare a Einsiedeln nel momento in cui la malattia del Papa si aggravò.

Un'altro dei Mille scomparso

E' morto a Malcesine, sul Lago di Garda Giuseppe Leonardi, uno dei tre trentini superstiti dei Mille, nato a Riva il 6 giugno 1840.

Nel '59 lasciò la sua città e andò a Parma ove si arruolò come volontario nell'esercito dell'Italia Centrale. *Fu* aggregato al 30.o Reggimento Fanteria «Brigata *Bologna*», della quale facevano parte più di cento volontari del *Trentino*.

Sul principio del '60 si licenziò e si recò a *Milano*, donde partì per imbarcarsi a Quarto in quella storica notte del 5 maggio. Partecipò, coi «Mille», alla battaglia di Calatafimi e a tutti gli scontri successivi fino alla presa di Palermo; dopo l'ingresso in quella città, mentre si combatteva sulle barricate, fu ferito gravemente al gomito sinistro dallo scoppio di una bomba. Aveva da quella parte il braccio e l'avambraccio ridotti alle pure ossa del tutto scarnificate coperte dalla sola pelle.

Aveva riportato un'altra ferita di baionetta al piede destro, per la quale andò in seguito sempre alquanto zoppicando. A malgrado di queste ferite, che gli fecero interrompere la campagna di Sicilia, partecipò ai movimenti successivi. Cospiratore nel 1864, fu fatto prigioniero a Collio e rinchiuso per oltre due mesi in Alessandria. Nel '66 si arruolò nuovamente sotto le insegne di Garibaldi e fu *aggregato* al 2.o Reggimento, che fu affidato al comando dello Spinazzi. *Fermata* la pace, fu successivamente a Riva, a Brescia, a Milano, a Limone sul Garda e infine a Malcesine, dove visse sino al 1911.

PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Probabilmente oggi sarà di ritorno a Roma il ministro dei LL. PP. on. Sacchi. Nella *settimana giungeranno* anche altri ministri i quali si occuperanno subito della varie questioni che saranno sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri che si terrà alla fine del corrente mese. A tale scopo, il 27 farà ritorno il presidente del Consiglio, il quale si tratterrà a Roma alcuni giorni per recarsi poi ad Anticoli per la cura di quelle acque.

Circa la mancata partecipazione dell'Argentina

alle feste pel Cinquantenario

La *Tribuna* pubblica: Alcuni giornali hanno criticato l'opera del nostro ministro a Buenos Aires, co. Macchi di Cellero chiamandolo responsabile della mancata partecipazione della Repubblica Argentina alle feste del cinquantenario *italiano*. E' bene chiarire le *cose* per evitare erronee, *false interpretazioni*.

Contrariamente a quanto fece per le feste commemorative dell'anno passato, che invitò le potenze a parteciparvi, il Governo italiano, festeggiando il cinquantenario della patria stabilì di non invitare, per ragioni già note, nessuna nazione. In questo senso si espresse appunto il co. Macchi di Cellere presso il Governo Argentino. Ciò non ha impedito, infatti, alle potenze di partecipare alle nostre feste patriottiche con l'invio di missioni speciali al Re d'Italia.

Attorno alla "Sangiorgio,,

Come procedono i lavori di ricupero

I lavori per l'alleggerimento della R. Nave *San Giorgio* continuano. Malgrado l'attività spiegata il risultato è riuscito alquanto inferiore a quello della giornata precedente, perchè essendo già *stati tolti i pesi* che *offrivano minore* difficoltà nello smontamento, col graduale procedere delle operazioni di sbarco le difficoltà aumentano.

Per quanto riguarda l'artiglieria vennero sbarcati solo due cannoni da 190 con una *temporanea interruzione* nel lavoro della mancina di tonnellate 75 per una lieve avaria avvenuta durante lo sbarco del primo cannone che potè definitivamente ripararsi in tempo utile per procedere innanzi sera allo sbarco Si continuò pure il lavoro per l'otturazione delle falle mediante palombari. Al lato dritto la imbottitura è quasi completa, mentre al lato sinistro deve ancora ultimarsi. Si è proceduto all'esaurimento di circa 150 tonnellate d'acqua dai locali delle camere di lancio prodiero, iniziando in pari tempo dall'interno l'ostruzione delle vie da cui si infiltra l'acqua.

Analoghi lavori si iniziarono e disposero anche in grandi locali, e richiederanno *vari giorni* per il loro svolgimento

Ieri, alle ore 11 circa, il Duca d'Aosta si recò a visitare la nave, ricevuto dal ministro della marina che lo pose al corrente dello stato della nave, dei danni da essi subiti e dei lavori intrapresi. Il Duca nel partire, manifestò la sua soddisfazione per l'andamento dei lavori augurando che la nave possa presto galleggiare.

Nel pomeriggio anche *il sottosegretario* di Stato alla Marina, Bergamasco si recò a bordo, assistendo allo sbarco di un cannone da 190. E' giunta da Spezia la nave *Sicilia*, con a bordo tre grossi barconi pontati di notevole portata che si potranno *utilmente impiegare in caso* di bisogno, quale mezzo ausiliario di spinta. Il tempo si mantiene abbastanza buono, il mare relativamente calmo, tranne nelle ore pomeridiane nelle quali è agitato.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE STUDENTESCO della "Corda Fratres,, in Roma

L'organizzazione del VII. Congresso Internazionale della Corda Fratres subito in questi giorni una lieve interruzione per la visita degli studenti tedeschi, che si sono recati nelle principali città universitarie del nostro paese.

Chiusa però questa lieta parentesi saranno ripresi i lavori di preparazione della solenne assemblea della gioventù studiosa di tutto il mondo già da tempo fissata per i primi giorni di settembre in Roma sotto la presidenza d'onore del Ministro della P. I.

Le adesioni pervenute sono numerosissime ed altre arrivano ogni giorno. Vi saranno i rappresentanti del Cosmopolitan Club del Nord America, quelli della C. F. dell'Argentina, studenti *francesi* e italiani di Tunisi, i Maltesi, quello dell'International Studentenverein di Berlino e di Lipsia, una numerosa carovana di Atenie, un'altra di Budapest, i C. F. di Leida e dell'Aja, sede dell'ultimo congresso, i delegati dell'Ass. Gen. des Etud. di Parigi, parecchi russi, dei portoghesi e degli spagnuoli, i turchi di Salonicco, e perfino un indiano e alcuni cinesi e giapponesi reduci dal congresso delle Razze di Londra.

Vi saranno i rappresentanti di tutte le Università italiane con le bandiere degli Atenei, raccolte per special interessamento di S. E. Credaro.

Le feste avranno inizio a Torino i giorni 29 e 30 agosto, per offrire agli ospiti la visita all'Esposizione dell'Industria e del Lavoro. *Fin da ora* è assicurato il lusinghiero interessamento del Municipio, della Commissione esecutiva dell'Esposizione, del Circolo Artistico, dell'Associazione Universitaria Torinese e di molti altri enti cittadini desiderosi di offrire un lieto soggiorno ai simpatici ospiti. Dopo il viaggio della carovana da Torino a Roma, che avrà luogo il 31, la mattina del 1 settembre sarà solennemente aperto il Congresso alla presenza delle Autorità governative, municipali e accademiche. Vi sarà un importante discorso inaugurale fatto da uno dei nostri più illustri uomini di cui non ancora è noto il nome, benchè molte siano le voci in proposito.

Nei giorni seguenti si *avranno importanti sedute del Congresso* in cui si discuterà di argomenti di grande attualità, di questioni universitarie, di parificazione dei titoli di studio fra le Nazioni e infine di organizzazione federale. Inoltre si avrà una grande serie *di festeggiamenti offerti* dal Comune, dal Comitato dell'Esposizione dall'Associazione pro-movimento forestieri, ecc.

Una solenne cerimonia avrà luogo in Campidoglio per la consegna da parte degli studenti al Comune di una stola *formata* da una antica pietra dell'Anfiteatro di Fiesole recante incisa l'ode carducciana «Per il Natale di Roma». La bella manifestazione è stata promessa dal consolato fiorentino della C. F. Vi sarà poi una gita a *Tivoli*, la visita alle esposizioni e infine un'altra cerimonia solenne al Foro, un banchettissimo e un ballo alla Nave Romana.

Chiuso il Congresso avverrà la partenza per Napoli ove ancora per tre *giorni* (7, 8, 9 settembre), i giovani stranieri godranno le bellezze del nostro paese con una gita alle antichità di Pompei all'incantevole Capri, al bosco di Portici e a Posilippo. Anche a Napoli le autorità locali e gli studenti preparano un degno ricevimento.

Per ulteriori informazioni i congressisti si possono rivolgere alla Segreteria Generale del Congresso che ha sede in Roma in via Pietro Cossa N. 13.

Importazioni ed Esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i *valori* delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2,034,053,817, con un aumento di lire 198,183,366 in *confronto* al corrispondente *periodo* dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 1,213,389,443, con un aumento di lire 36,114,995, rispetto ai primi sette mesi del 1910.

APPENDICE DEL «PAESE» 93

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Ma in uno strano idioma indefinibile si offerse invece con grande umiltà.

— Vi posso servire in qualche cosa?

Harry Crane prese la palla al balzo.

— Vorrei dei vestiti decenti, poi vorrei raggiungere il continente: qualunque spiaggia, meglio la più prossima

E spiegò con sicurezza audace:

— Sono americano. Ho accettato *una* gara di nuoto, dovevo arrivare fino a Cristiansand, ma mi ha sorpreso la stanchezza: dite a questa brava gente chè sarà ricompensata di tutti i disturbi avuti. S*ono ricco.*

Il breve discorso *tradotto* dal paroco fece un grande effetto.

La sera stessa Harry Crane aveva un vestiario non certo elegante ma decente che contribuiva colla stessa sua modestia a metterlo al sicuro, e l'indomani partiva per la costa danese con un piccolo trasporto di legna che aveva il gran vantaggio di non chiedere nè passaporti nè schiarimenti troppo noiosi.

La sua cintura era stata sostituita da una valigetta di pelle nera dove i biglietti di sir Francis riposavano sicuri.

E quattro giorni dopo era in salvo per davvero a Berlino.

XXII

Il morto aveva salvato il figlio.

Quando Severo Melton si destò gli parve d'essere adagiato sopra un letto e che due cari visi ben noti — quello di Isa velato di pianto e quello di Norris pieno di trepidazione — fossero chini sopra di lui.

La visione era così dolce che subito richiuse gli occhi perchè non svanisse, perchè in fondo alle sue pupille protette dalle palpebre calate, ne restasse ancora per poco l'incanto.

Ma forse non era un'illusione, la sua: ecco, una voce, la soavissima voce che lo rimescolava solo pensata; che gli cantava dentro sogni di ebbrezza e di strazio, parlava

— Ha aperto gli occhi, capitano: avete veduto?

— Sì — rispondeva la voce rude del marinaio.

— Come credete si senta?

— Molto male, lo si vede: dev'essere stata una scossa terribile.

— *Ah, pauvre, pauvre papà!*

Un singulto, uno scoppio di pianto che lo richiamarono a un tratto alla realtà

E tutto lo spasimo, tutta la tempesta attraversata in poche ore di agonia si sciolsero improvvisamente in una commozione profonda all'udire quei singhiozzi disperati.

Non si chiedeva che fosse successo perchè quella cara che egli aveva reso orfana e il capitano Norris lo assisteva con tanto pietoso affetto invece di coprirlo d'ingiurie e di catene, invece di punirlo senza misericordia come si aspettava, come aveva meritato.

Pensava una cosa sola: il pianto, il dolore di Isa che gli riuscivano insopportabili.

Due lagrime spuntarono sotto le sue palpebre chiuse, scesero sul suo viso ora pallido, rigido e muto come una maschera marmorea, si fermarono all'angolo della bocca — amarissime. — Poi altre ed altre lagrime silenziose, tranquille, quasi soavi che a poco a poco lo sollevavano, gli toglievano il peso enorme che gli gravava sul cuore, spegnevano l'atroce vampa di fuoco che gli martoriava il cervello.

Infelice, si sentiva tanto infelice non per quel che aveva fatto, non per la situazione spaventosa in cui si trovava, non per ciò che poteva aspettargli, ma per la causa del suo *dolore*.

Non pensava più il passato, neppure il passato recentissimo attraversato, per lui dalla morte non temeva più nulla, non sentiva più alcun rimorso o alcuna paura.

Isa sola esisteva adesso nel suo cuore, nella sua mente, in fondo alle sue pupille, dentro le orecchie che ancora serbavano l'eco della voce soave e sentivano lo strazio dei singhiozzi: Isa.

Il mondo *tutto* era chiuso in quel piccolo nome, in quella fragile creatura: Isa.

Il passato non esisteva più, e neppure il futuro: non c'era che un presente soave e disperato; divino e intollerabile: Isa.

Gli parve di non averla mai amata come in quell'istante in cui l'udiva gemere e lamentarsi. E a un tratto il suo strazio si mutò in una specie di voluttà: gli sembrò di possederla un poco per quel pianto, *per* quelle lagrime che egli aveva provocate, di tenere la sua anima per quel dolore impostole e subito con dedizione così completa.

Ella diventava un po' *cosa* sua, perchè soffriva per lui....

Ecco: eragli stata mai così devota la piccola, la divina tormentatrice. Sentì ad un tratto la sua mano bianca e leggera posarsi lenta sui *suoi* occhi e tergere quelle *lagrime* con una carezza *riconoscente* che parve sfinirlo di dolcezza.

Anche la soave voce, china su di lui, vicinissima al suo orecchio sussurrava una parola che lo fece rabbrividire:

— *Grazie*...

Di che lo ringraziava quella piccola? Possibile l'inganno potesse giungere sino a farle credere ch'egli piangesse la morte della sua *vittima*.

Ma che era dunque successo, signor

Cronaca di Udine

I FESTEGGIAMENTI di Agosto - Settembre

La settimana di aviazione

Ad evitare che venga seriamente danneggiata l'impresa degli spettacoli di aviazione, che costa ingenti sacrifici finanziari e d'organizzazione, il Comitato ha richiestro all'on. Giunta Comunale che nei giorni in cui sull'aerodromo di Planis seguiranno i voli di Fischer e Manissero gli accessi alla spianata ed alla scalinata del colle del Castello vengano chiusi con qualche ora di anticipo sull'orario ordinario.

I lavori di costruzione del campo di aviazione e degli «haugars» procedono alacremente, sotto la sorveglianza dell'ing. Loria, che ha preceduto gli aviatori di alcuni giorni per le trattazioni col Comitato, per l'organizzazione e la guida tecnica nella preparazione del campo.

Ieri un automobile ha fatto il giro della provincia per l'affissione dei manifesti annunzianti lo spettacolo.

Treni speciali sulle linee della Veneta verranno attivati. Ne verrà dato avviso al pubblico col mezzo dei giornali e di appositi manifesti.

Per la viabilità e l'ordine

Il Comitato dei festeggiamenti prevedendo che la straordinaria affluenza di pubblico all'aerodromo di Planis-Vat possa dar luogo ad affollamenti ed inconvenienti che inceppererbbero la circolazione, ha stabilito, d'accordo con l'ufficio di vigilanza urbana, le seguenti disposizioni:

Esclusivamente ai pedoni sarà riservata la via che partendo da Porta Pracchiuso conduce, per la Via di Planis al campo di aviazione.

I veicoli di qualunque genere dovranno condursi sul campo, nell'andata, per porta Gemona, Chiavris e Vat.

Al ritorno invece di rifare la via di Vat prenderanno quella del bivio in prossimità del campo, che conduce a Paderno, raggiungeranno lo stradone di Tricesimo e allungando di poche centinaia di metri il percorso potranno per Chiavris rientrare in città.

Le vie che saranno frequentate dai pedoni come quelle riservate al passaggio dei veicoli verranno giornalmente fatte innaffiare.

Appositi cartelloni indicheranno sul campo gli ingressi per i primi per i secondi e terzi posti, non che la località destinate alle vetture in attesa.

Potranno entrare nell'aerodromo soltanto le vetture degli spettatori che occuperanno i primi posti.

×

A proposito dei voli con passeggeri che compirà l'aviatore Fischer avvertiamo le persone che desiderassero di volare che le iscrizioni si ricevono invece che alla sede del Comitato come ieri fu stampato presso il negozio del signor Verza in Mercatovecchio.

La sottoscrizione cittadina

Lista precedente L. 676. — Fratelli Brisighelli L. 2, Ditta Giovanni Nascimbeni 10, Ligugnana Umberto 5, Bischoff (Caffè Corazza), 50, P. Dorta (Caffè Dorta) 25, Totaro Russo Margherita 10, Sartori Marco 5, Pasquotti Fabris Ida 10, Novello Pio 1, Bonora e Sonvilla 20, Dormisch Francesco 50, Del Bianco e Cera 5, D'Orlando Tiziano 5, Albergo d'Italia 50, Albergo Toppo 10, Miorini Giovanni (Caffè Commercianti) 15, Albergo Croce di Malta 20, Silvestri Antonio 3, Caffè Nuovo 40, Gori Giuseppe 15, Bassani B. C. 10, Rieppi Valentino 5, Gattolini Vittorio 5, Luigi De Gleria 25, Giuseppe Larocca 5, Marcolini Pietro 10, Cosmo Cosmi 10, Bonetti Augusto 10, Fratelli Micoli 5, Bergagna Vittorio 5, C. Burgart 25, Trani (Albergo Europa) 30, Trani (Albergo Savoia) 20, Bernaba Giuseppe (Al Torrente) 5, dott. D'Orlandi Ditta Reiningaus 25, Ditta Angelo Scaini 25. — Totale L. 1247.

×

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ha aderito alla pubblica sottoscrizione a favore degli spettacoli di Agosto e Settembre con la somma di lire 200; ha inoltre deliberato di offrire N. 1 medaglia d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo per il prossimo Mercato Concorso di Tori e Torelli e N. 2 medaglie d'argento per le prossime gare provinciali di Tiro a Segno.

Mercato del III giovedì

Ieri in Giardino grande è seguito il solito mercato mensile di terzo giovedì. Ecco i dati ufficiali.

Buoi 22, venduti paia 4 da L. 1185 a Lire 1550.

Vacche 239 vendute 64 da L. 102 a L. 610.

Vitelli 164, venduti 86 da L. 99 a L. 425.

Cavalli 75, venduti 8 da L. 180 a L. 500.

Asini 13, venduti 3 da L. 35 a L. 105.

Una vacca venduta a peso morto a L. 170 al quintale.

Una vacca venduta a peso vivo a L. 68 al quintale.

Un vitello venduto a peso morto L. 180 al quintale.

Una vacca venduta a peso vivo a L. 80 al quintale.

Fabbro ferito in rissa

Ieri sera il fabbro Quargnolo Albino di anni 37 si trovava all'osteria alla «Vecchia Vite» in via Viola.

Dopo aver giocato con un cliente venne con questo a diverbio e nella discussione si accalorarono tanto che il fabbro si ebbe una bottiglia alla testa che gli produsse una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile all'Ospitale in una decina di giorni.

Fiammiferi e cuoi italiani a Smirne

Da un rapporto del Regio Console Generale a Smirne, si rileva che nella importazione dei cerini l'Italia domina quel mercato.

Nulla è invece quella dei fiammiferi di legno pel motivo che, di migliore qualità come sono costano il 15 o il 20 per cento più di quelli delle altre provenienze.

Converrebbe fabbricarne di qualità più corrente per tentare di vincere la concorrenza giacchè l'articolo è di fortissimo smercio.

L'importazione a Smirne si può calcolare a 5000 casse di un valore complessivo di L. 230,000 circa. Dall'Austria il 40 per cento; dal Belgio il 30; dalla Svezia il 25; dalla Russia il 5.

I nostri fabbricanti dovrebbero anche per gli zolfanelli di legno formare un sindacato, come hanno fatto gli austriaci, ed attenersi ai tipi simili a quelli che si importano a Smirne.

* * *

Il cuoio di fabbricazione indigena supplisce alla maggior parte del consumo locale, che ammonta ad un valore di circa 5 milioni di lire all'anno.

Fino al 1900 l'importazione dall'Italia di questo articolo occupava il secondo posto; ora è quasi totalmente soppiantata dalla produzione locale e dalla importazione belga.

Ciò si vuole attribuire anche al fatto che i nostri cuoi conciati in confronto a quelli francesi, pesano di più a causa di uno strato di glucosio che verrebbe applicato sul rovescio delle pelli.

Per indicazioni rivolgersi alla Camera Italiana di Commercio a Smirne.

NEOBIOGENO! ?

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

Iddio?

Non era un sogno dolce e tremendo tutto quello? Od era un sogno il creduto delitto?

Aperse gli occhi per la seconda volta e li girò intorno.

S'accorse di essere nella sua piccola stanza: Isa adesso piangeva abbandonata sopra una poltroncina in un canto di quella piccola, elegantissima cella; piangeva silenziosamente, colla bella testina piegata sulla spalliera, il viso nascosto, le braccia abbandonate. Veniva ancora una specie di tunica azzurra che certo aveva indossato in fretta, che diceva come l'avesse colpita la notizia improvvisa della sua tremenda disgrazia.

Accanto al letto stava ritto il capitano Noris col viso improntato a un'espressione d'angoscia profonda. Nium altro era nella stanza.

Noris ripeteva con rispettosa insistenza alla fanciulla:

— Andate a letto miss Isa, io veglierò. Il dottore sta già molto meglio, vi assicuro, ma siate buona, andate, a letto, voi siete appena convalescente, vi ammalerete un'altra volta e allora sarà peggio!

— Oh! — proruppe la fanciulla — vorrei morire!

Severo volle schiudere le labbra per dare una parola — chissà! — forse di supplica, forse di amore — ma non un suono usci dalla sua gola riarsa.

Qualcuno entrava nella stanza: il giovine intravide dapprima poi distinse la figura del tenente Yves che s'accostava a Noris.

Questi si rivolse interogando:

— Dunque?

E anche Isa si alzò a un tratto dalla poltrona e gli andò incontro asciugandosi gli occhi:

— Ebbene?

(Continua)

Otto interrogazioni e interpellanze del deputato di Massa Carrara

L'on. Eugenio Chiesa ha diretto al presidente della Camera le seguenti interrogazioni e interpellanze.

«Interpello il presidente del Consiglio ministro degli Interni ed il ministro delle Finanze circa il diritto e l'utilità di un loro intervento nello sciopero-serrata che travaglia l'industria delle regie miniere dell'Elba, dove l'affitto dello Stato alla Società concessionaria, comprendente anche l'esercizio di regale privativa più che mai dovrebbe intendersi condotto «da buon padre di famiglia» secondo le norme dell'art. 1583 del codice civile».

«Interpello il ministro del Tesoro e il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, circa l'aleatoria partecipazione del massimo istituto d'emissione e di talune Casse di Risparmio ed Istituti di Credito soggetti alla vigilanza governativa, ad una operazione finanziaria, d'ingente cifra, a favore di un consorzio di Società siderurgiche, talune delle quali hanno nei loro bilanci incognite pericolose, di fronte a cui anche il credito del pubblico mercato ha necessariamente depressi i corsi delle rispettive azioni».

«Interpello il ministro dei Lavori Pubblici, specialmente per l'amministrazione ferroviaria da lui dipendente, nonchè il ministro della Guerra e della Marina, circa il contegno che intendono ad assumere per le forniture essi occorrenti, di fronte agli accordi imperativi di talune società siderurgiche, che vengono così a menomare la libertà nelle gare dei pubblici incanti e nelle licitazioni private, con presumibile danno per la finanza dello Stato».

«Interrogo il ministro guardasigilli per conoscer se egli intende vigilare, specialmente, e far vigilare, a tutela delle pubbliche amministrazioni, gli accordi e le operazioni del trust siderurgico, in relazione alle sanzioni penali riflettenti le frodi nei commerci, nelle industrie e negli incanti».

«Interrogo il ministro guardasigilli per conoscere le vicende di una denuncia a lui diretta datata 17 marzo 1911 contro gli amministratori e sindaci della Società Anonima «Elba» e per sapere se e quale corso abbia avuto il relativo procedimento penale».

«Interrogo il ministro delle finanze per conoscere se egli creda conveniente che il delegato governativo presso le miniere demaniali nell'Isola d'Elba abbia il proprio figlio impiegato nella Società affittuaria di quelle miniere».

«Interpello il ministro delle finanze per conoscere se egli intenda prendere in considerazione negli studi e nelle indagini necessarie alle prossime future stipulazioni dei trattati di commercio una riduzione nella tariffa dei dazi di confine per quanto riflette i prodotti della siderurgia che gode attualmente di una gigantesca protezione doganale e se ne è servita bene spesso a speculazioni di borsa piuttosto che a vantaggio della produzione e nell'interesse della generalità».

Si annunzia anche una interrogazione dell'on. Chiesa sulla responsabilità del Comitato degli ammiragli nella designazione dei comandanti delle navi, a proposito del comando della «San Giorgio».

Tullio Fanteo, direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco

Municipio di Marano Lagunare

Concorso Segretario

A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di segretario comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000, netto da R. M., con l'obbligo di disimpegnare l'ufficio di Segretario della Congregazione di Carità — documenti di rito.

Marano Lagunare, 1 agosto 1911.

Il Sindaco
DEL FORNO ORLANDO

Avviso di concorso

È aperto il concorso all'**Asilo Marco Volpe** per il posto di Maestre Assistenti.

Presentare la domanda alla Direzione dell'Asilo stesso.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia Arturo Bosetti* — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

IL NUOVO **CEMENTO PORTLAND ARTIFICIALE** SILICEO

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

MARCO TORRES & C.

VITTORIO VENETO

È IL PIÙ PERFETTO CHE SI PRODUCA IN ITALIA

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è *stato riconosciuto*

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa **RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Alcune forme di paralisi – Impotenza – Rachitide – Emicrania – Malattie di Stomaco – Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 14 - pagamento antidipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO **PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso,** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni o della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la *diarrea* e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete, ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 13, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o *meno* oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabauraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

---

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

PRESERVATIVI

a NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale *n.* 635, Milano.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

La réclame è il vero commercio

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

« Ho esperimentato il « Neobiogeno » Malesani in tre casi di tubercolosi polmonare, due dei quali appena iniziali, ma con notevole deperimento generale e stato anemico, l'altro in uno stadio piuttosto avanzato e febbrile e posso attestare d'aver rilevato in tutti utili e benefici effetti con sensibile miglioramento dello stato di nutrizione generale e di sanguificazione e ricupero soddisfacente delle forze. Questi buoni risultati che per quanto in modo indiretto, influenzarono favorevolmente anche i sintomi polmonari, si manifestarono progressivamente e fin dai primi giorni di somministrazione del rimedio il quale fu sempre benissimo tollerato dallo stomaco e dall'intestino e in uno dei tre casi in particolare riscontrai un sensibile aumento del peso del corpo.

Dott. *Duilio Balestra*, Medico degli Ospedali di Roma.

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.



NON PIU

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, I, NAPOLI.